

Non bisogna d'altra parte dimenticare che vi sono molti di questi, che possono avere altre occupazioni, molti, che le hanno, e taluni che in alcuni luoghi raccolgono mance in quantità tale, che rappresentano un utile molto grande.

Non dobbiamo anche dimenticare che ve ne sono degli altri che hanno anche altri cespiti di entrata. Ciò premesso, e fatto presente che costoro non sono veri e propri impiegati dello Stato, perchè dipendono disciplinarmente dal ricevitore delle poste, che è un accollatario di pubblico servizio, io dichiaro che da parte mia e da parte dell'amico Schanzer si vedrà di migliorare gradualmente per quanto sarà possibile la loro posizione.

Debbo però fare un'ultima dichiarazione. Sono lietissimo che questa questione sia stata portata alla Camera con tanta calma e con tanta autorevolezza, ma non sono ugualmente lieto nel constatare che di questi giorni si sta facendo una incomposta agitazione da gente, che ha mandato qui circolari minacciose. (*Commenti*). Io dico che quando si fa una dichiarazione come quella che ho già fatto e che ripeto che cioè il Governo è disposto a fare nei limiti del possibile quanto si potrà, non è giusto nè onesto che si voglia forzare la mano con minacce di agitazioni, le quali ottengono precisamente l'effetto contrario, perchè nè l'onorevole Schanzer, nè io siamo uomini, da cedere neppure di una linea, quando si tratta della disciplina e dei doveri dei nostri impiegati. (*Benissimo! — Approvazioni*).

CABRINI. Diventano sovversivi per forza!

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MICHELI. Le interrogazioni presentate in questi ultimi tempi sopra questo argomento, sono state parecchie, e credo che l'argomento stesso dovrà essere parecchie altre volte portato alla Camera, perchè è della massima importanza, come ha riconosciuto lo stesso sottosegretario di Stato, e perchè sopra di esso credo che non sia sufficiente che il Governo dia delle promesse, per quanto confermate dal già fatto, ma sia necessario che chieda al bilancio generale dello Stato quell'aumento, che è richiesto, affinchè anche i portalettere rurali siano trattati alla stessa stregua degli altri impiegati dello Stato, a proposito dei quali riceviamo pure ogni giorno memoriali e sollecitazioni, per quanto siano tutti in con-

dizioni assai migliori di questi male retribuiti lavoratori delle nostre poste.

Ho sentito le dichiarazioni che fece l'altra volta l'onorevole sottosegretario di Stato, quando rispose all'onorevole Leonardini, dichiarazioni che ha ripetuto oggi a me ed agli altri colleghi; e riconosco che l'attuale ministro delle poste ha fatto molto su questo argomento; ma egli riconoscerà ugualmente che, se la strada fatta è qualche cosa, molto ma molto maggiore è quella che resta da percorrere.

Ed è necessario che appunto qui alla Camera vengano spesso voci a ricordare la assoluta necessità di nuovi miglioramenti, appunto perchè si trovi modo di impedire quelle agitazioni che possono divenire inconsulte, e perchè si ottenga per amore, per la via maestra e diretta quello che non si può e che, secondo me e secondo gli amici che hanno firmato la mia interrogazione, non si deve ottenere per altra strada. Ed è per questo che abbiamo insistito oggi, ed insisteremo ancora, richiamando appunto sulle condizioni di tanti dipendenti dello Stato l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato, che ha portato qui, a dimostrare l'interessamento dell'amministrazione, alcune cifre la cui importanza non voglio certo negare.

Io debbo però rilevare che è vero che vi è stato in questi ultimi anni questo aumento di circa un milione, ma è anche vero che in questi ultimi esercizi i portalettere rurali, che ora sono novemila circa, sono aumentati di 2,531, quindi anche il grande aumento per nuovi servizi aggiunti è quello che ha portato anche un grande aumento negli stanziamenti citati, cosicchè una parte sola della cifra accennata è stata impiegata in aumenti di stipendio a questi portalettere rurali ed ai procaccia.

Ma quello che è da tutti riconosciuto, è che più di quattro mila di essi hanno una remunerazione che varia dalle 200 alle 300 lire, e questa è cosa troppo esigua, troppo insufficiente, perchè noi ci possiamo acquietare. E questo minimo deve essere senza altro aumentato in rapporto a tutte le condizioni generali del paese che tutto hanno fatto aumentare per tutti.

Si è detto che vi è qualcuno che può avere delle mancie, ma pochissimi sono i comuni rurali dove questo di fatto avviene. Dalle parti nostre sono rarissimi, sono vere mosche bianche.

Di comuni che aggiungano qualche cosa